

ALIMENTA^{ESD}

COMMENTARIO TECNICO-GIURIDICO DELLA PRODUZIONE AGRO-ALIMENTARE

N. 10

Anno XXIV

Ottobre 2016

Mensile



Via Salute, 2 - 80055 PORTICI (Napoli)
Tel. 081.7865268/221 - Fax 081.7865254

AFLATOSSINA E "LATTE ITALIANO"

Il sonno della ragione

SOMMARIO

Lettere al Direttore (200)

G. Mazzolari (203)

Micotossine: riflessioni di un agronomo

G. Cairoli (209)

Standardizzazione del latte nella produzione casearia

Circolare MISE e Minisalute (213)

Disposizioni del Regolamento (UE) n. 1169/2011 relative agli alimenti ai quali non si applica l'obbligo della dichiarazione nutrizionale. Allegato V, punto 19

Giurisprudenza (215)

Cass. Pen. Sent. n. 38789/15 Capi bovini. Sevizie ante macellazione. Delitto di cui all'art. 544 ter. C.p.

Comunicato Redazionale (218)

- Consegnata a Camera e Senato la Relazione sul controllo ufficiale alimenti e bevande: anno 2015. Commento del Direttore

Riceviamo e pubblichiamo

Caro Direttore,

l'interessante discussione sulle micotossine che occupa da qualche tempo alcune pagine del Suo periodico mi stimola ad intervenire per portare un piccolo contributo su alcuni aspetti che ritengo cruciali.

I trattati agronomici indicano la rotazione delle colture come un efficace strumento di contrasto e controllo di importanti fitopatie e come una buona pratica agricola per la conservazione della fertilità dei suoli. Nonostante ciò, una gran parte della pianura padana è occupata da monocolture la cui sopravvivenza è ormai strettamente legata all'impiego di prodotti fitosanitari.

Ogni tanto le Organizzazioni sindacali agricole lanciano allarmi sulla perdita di fertilità dei suoli, sulla presenza di terribili parassiti che danneggiano i raccolti o sulla presenza di funghi pericolosi ma anziché esortare i loro associati a promuovere pratiche agricole meno aggressive si rivolgono alle strutture pubbliche per avere indennizzi o per mitigare provvedimenti restrittivi prescritti da qualche zelante quanto sporadico ispettore fitosanitario.

I cambiamenti climatici rappresentano un problema non soltanto per l'ambiente e per i maggiori rischi sanitari legati all'aumento di insetti vettori che possono veicolare all'uomo o agli animali virus che, fino a qualche anno fa, si definivano "esotici", ma anche per le colture agrarie. Si potrebbe discutere a lungo sull'origine di questi cambiamenti che alcuni definiscono "esogeni", altri invece attribuiscono al modello di sviluppo economico e industriale, quindi all'uomo; certo è che non basta prendere atto di un

(segue)

a cura di Istituto Bromatologico Italiano Direttore responsabile: Antonio Neri